

## SCHEMA PER I PROGRAMMI DEI CORSI a.a. 2017-18

<b>Principali informazioni sull'insegnamento</b>	
Titolo insegnamento	Relazioni Industriali
Corso di studio	SAPP
Crediti formativi	8
Denominazione inglese	Industrial Relations
Obbligo di frequenza	
Lingua di erogazione	Italiano

<b>Docente responsabile</b>	Nome Cognome	Indirizzo Mail
	Vincenzo Bavaro	vincenzo.bavaro@uniba.it

<b>Dettaglio credi formativi</b>	Ambito disciplinare	SSD	Crediti
	I2	IUS/07	64

<b>Modalità di erogazione</b>	
Periodo di erogazione	Secondo semestre
Anno di corso	III anno
Modalità di erogazione	Lezioni frontali .... ....

<b>Organizzazione della didattica</b>	
Ore totali	200
Ore di corso	64
Ore di studio individuale	136

<b>Calendario</b>	
Inizio attività didattiche	Febbraio 2018
Fine attività didattiche	Maggio 2018

<b>Syllabus</b>	
<b>Prerequisiti</b>	
Risultati di apprendimento previsti (declinare rispetto ai Descrittori di Dublino) (si raccomanda che siano coerenti con i risultati di apprendimento del CdS, riportati nei quadri A4a, A4b e A4c della SUA, compreso i risultati di apprendimento trasversali)	<p>Conoscenza del Diritto costituzionale (in particolare in tema di diritti fondamentali) e del diritto del lavoro e sindacale (in particolare in tema di libertà sindacale, rappresentanza e rappresentatività sindacale, rappresentanza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, contratto collettivo, sciopero).</p> <p>E' utile una buona conoscenza della storia italiana del '900.</p> <p>Gli studenti dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscere le relazioni industriali dal punto di vista ordinamentale e da quello della loro evoluzione storica e acquisire la capacità di comprenderle nella loro dimensione giuridica, sociologica, economica e politica;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- essere in grado di organizzare e di valutare criticamente i concetti appresi, nonché di comprendere e di sistematizzare i mutamenti e l'evoluzione delle relazioni industriali in diretto collegamento con le vicende politiche, economiche, sociali e del mercato del lavoro;</li> <li>- acquisire abilità comunicative delle nozioni apprese;</li> <li>- essere in grado di utilizzare le conoscenze acquisite, raccordando sistematicamente e criticamente queste ultime con l'esperienza pratica, sì da preparare l'accesso ad esperienze lavorative.</li> </ul>
Contenuti di insegnamento	<p>Contenuto</p> <p>Il corso si articola sui seguenti temi: il <i>sistema di relazioni industriali</i> come sistema normativo. Gli <i>attori</i>: il sindacato (struttura organizzativa, evoluzione storica, unità e pluralità sindacale), le organizzazioni dei datori di lavoro (criteri e struttura organizzativa, evoluzione storica, funzioni e prestazioni) ed i pubblici poteri. I <i>processi</i>: <i>conflitto</i>; <i>contrattazione collettiva</i> (modelli; struttura; fasi della evoluzione della struttura e dei contenuti della contrattazione collettiva dal secondo dopoguerra ad oggi nel settore privato ed in quello delle Pubbliche Amministrazioni; quadro giuridico-istituzionale; evoluzione del rapporto tra legge e contrattazione collettiva); <i>partecipazione</i> e concertazione sociale (nozioni teoriche, evoluzione storica, natura giuridica degli accordi triangolari). Il dialogo sociale comunitario: le relazioni industriali nell'Unione Europea e le prospettive evolutive.</p>

<b>Programma</b>	
Testi di riferimento	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) BELLARDI L. (1991), Relazioni industriali, in Enciclopedia Giuridica, vol. XXVI, Roma: Istituto della Enciclopedia Treccani;</li> <li>2) CELLA G. P., TREU T. (2009), Relazioni industriali e contrattazione collettiva, Bologna: il Mulino: cap. I (pp. 11-32)</li> <li>3) GIUGNI G. (2014), Diritto Sindacale, BARI: Cacucci: capp. terzo (pp. 41-64), quinto (pp. 85-106), ottavo (pp. 165-214), nono (pp.215-231) e decimo (pp. 233-256).</li> <li>4) CELLA G. P. (1999), Il sindacato, BARI: Laterza;</li> <li>5) BELLARDI L. (2015). Sistema politico, legge e relazioni industriali: dalla promozione all'esclusione? In: Studi in memoria di Mario Giovanni Garofalo. pp. 103-114, Bari: Cacucci Editore;</li> <li>6) GHERA, GARILLI, GAROFALO, Lineamenti di diritto del lavoro, Giappichelli, Torino, 2018.</li> </ol>

	<p>I materiali bibliografici non più disponibili in libreria possono essere fotocopiati presso la biblioteca di Diritto del lavoro, palazzo di Giurisprudenza, 5° piano.</p> <p>Il docente si riserva la possibilità di aggiornare e modificare la Bibliografia consigliata, dandone avviso agli studenti, nel caso di significative innovazioni del sistema contrattuale, anche di fonte legislativa.</p>
Note ai testi di riferimento	
Metodi didattici	<p>a. Capacità di risolvere problemi: gli studenti frequentanti applicheranno allo studio di specifici e reali eventi delle relazioni industriali (conflitti sindacali, contratti collettivi e accordi di concertazione, provvedimenti legislativi, ecc.), individuati con il docente, il metodo e le nozioni studiate.</p> <p>b. Analizzare e sintetizzare informazioni: agli studenti frequentanti verrà richiesto di rielaborare le informazioni acquisite sull'evoluzione delle relazioni industriali, utilizzando metodo e nozioni apprese, nonché materiali e documentazione proveniente da altre fonti.</p> <p>c. Formulare giudizi in autonomia: gli studenti dovranno esprimere, alla luce dell'insegnamento impartito, le proprie valutazioni critiche - di metodo e di merito - sui temi e le informazioni acquisite.</p> <p>d. Comunicare efficacemente: gli studenti frequentanti dovranno saper esporre in pubblico i concetti e le informazioni acquisite, nonché le proprie impressioni e valutazioni, in modo chiaro ed utilizzando un linguaggio tecnico corretto.</p> <p>e. Apprendere in maniera continuativa: agli studenti frequentanti sarà chiesto di intervenire, anche nel corso delle lezioni, per esprimere dubbi e/o proporre approfondimenti dei temi trattati, in modo da far emergere le proprie lacune e/o correggere i propri errori.</p> <p>f. Lavorare in gruppo: al fine di discutere dei temi affrontati nel corso, valorizzando la capacità dei singoli di collaborare, agli studenti frequentanti potrà essere richiesto di partecipare a piccoli gruppi di studio nei quali siano inserite anche persone di diversa cultura e specializzazione</p>

	<p>professionale (per esempio, rappresentanti di sindacati o associazioni datoriali).</p> <p>g. Essere intraprendente: gli studenti frequentanti potranno autonomamente individuare e delimitare temi di discussione o occasioni di discussione di gruppo, anche aperti alla partecipazione di soggetti esterni, definendone modalità ed obiettivi e curandone la realizzazione.</p> <p>h. Capacità di organizzare e pianificare: in particolare, gli studenti frequentanti dovranno realizzare le attività proposte nell'ambito del corso di insegnamento determinando la composizione dell'eventuale gruppo di lavoro, la distribuzione dei compiti al suo interno ed i tempi di realizzazione.</p>
<p>Metodi di valutazione (indicare almeno la tipologia scritto, orale, altro)</p>	<p>Voto finale in trentesimi</p>
<p>Criteri di valutazione (per ogni risultato di apprendimento atteso su indicato, descrivere cosa ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello)</p>	<p>All'esame orale viene richiesto al candidato di dimostrare l'apprendimento - sia sistematico, sia analitico - dei più rilevanti profili teorici e dell'evoluzione storica delle relazioni industriali. Il voto finale viene attribuito valutando, oltre alla specifica preparazione sui contenuti della materia, la capacità di comprensione e di ragionamento critico-sistematico sui temi trattati, nonché la capacità e la chiarezza espositiva.</p>
<p>Composizione Commissione esami di profitto</p>	<p>V. Bavaro (Presidente), G. Roma, A. Ventura</p>